

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Giorgio Galusero
Per il Gruppo PLR
Deputato al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 21 dicembre 2020 Vaccino Covid-19: non perdiamo altro tempo!

Signor deputato,

l'atto parlamentare, al quale è stato convenuto di dare risposta in forma scritta, si concentra sull'avvio della campagna di vaccinazione in Ticino. Prima di entrare nel merito, è necessario ribadire che la campagna è iniziata, in Svizzera così come negli altri Paesi, con forniture molto limitate di vaccino da parte dei produttori. I Cantoni si muovono quindi in una situazione in cui il prodotto viene fornito col contagocce e purtroppo non ve ne è abbastanza per tutti, nemmeno per tutta la popolazione considerata "a rischio" (quindi da vaccinare per prima). È fondamentale tenere presente questo principio: la disponibilità di vaccino è fortemente limitata e la campagna di vaccinazione prosegue di conseguenza.

Ciò premesso, rispondiamo come segue alle domande poste.

- 1. Perché, contrariamente ad altri Cantoni, il Ticino partirà con le vaccinazioni solo il 4 gennaio 2021? Quali problematiche concrete si sono riscontrate? Non erano ampiamente prevedibili? Si cita per esempio la campagna informativa nelle case anziani: questa non poteva essere avviata già preventivamente nelle settimane scorse?**

Il Cantone Ticino ha avviato la campagna di vaccinazione il 4 gennaio, ovvero lo stesso giorno in cui la campagna di vaccinazione è partita a livello federale. Il nostro Cantone non ha quindi iniziato in ritardo la propria campagna, come invece vorrebbe lasciar intendere l'interpellante.

Alcuni Cantoni, piuttosto, hanno eseguito alcune vaccinazioni già negli ultimi giorni di dicembre, somministrando comunque un numero molto limitato di dosi. Si è trattato di azioni che possiamo tranquillamente definire come simboliche o dimostrative. Per queste vaccinazioni anticipate la Confederazione aveva infatti messo a disposizione complessivamente 7400 dosi, da suddividere equamente fra i Cantoni, per una media di 285 vaccinazioni ognuno. Il Ticino, così come diversi altri Cantoni, ha preferito mantenere la programmazione prevista, rinunciando a questa possibilità. Come tutti ormai sanno, il vaccino inizialmente disponibile – quello dell'azienda Pfizer – è fornito in confezioni da 975 dosi e richiede una conservazione fra i meno 60 e i meno 90 gradi.

La partecipazione del Ticino alle citate vaccinazioni simboliche avrebbe imposto di suddividere una confezione con altri cantoni, il che implica una procedura logistica apposita, che però sarebbe stata adottata esclusivamente in quella unica occasione. Queste sono le “complicazioni logistiche” a cui faceva riferimento il farmacista cantonale per motivare la rinuncia del Ticino a vaccinare prima del 4 gennaio. Pertanto, al di là dell'effetto puramente simbolico di fare qualche vaccinazione anticipata, non avremmo avuto nessun vantaggio concreto e utile per la prosecuzione della campagna. In particolare, non avremmo nemmeno potuto testare la nostra organizzazione logistica.

Il Ticino ha per contro iniziato la campagna puntualmente, in modo deciso e su larga scala: nel giro di dieci giorni tutte le case per anziani sono state raggiunte, così come una prima ridotta parte del personale degli ospedali di riferimento Covid (Clinica Luganese Moncucco e Ospedale La Carità di Locarno). Parallelamente, il 4 gennaio è stata aperta la possibilità alla popolazione residente a domicilio ‘over 85’ di annunciarsi per un appuntamento. Queste persone dal 12 gennaio si sono vaccinate a Rivera e da lunedì 25 gennaio 2021 anche a Tesserete e Ascona. Nel frattempo si è potuto estendere l'accesso al vaccino anche alla categoria degli ‘over 80’.

Giova ricordare che l'omologazione del primo vaccino in Svizzera è avvenuta sabato 19 dicembre da parte di Swissmedic. Nei giorni seguenti la Confederazione ha elaborato e comunicato ai cantoni la propria strategia di vaccinazione e le raccomandazioni relative al vaccino, approntando il relativo materiale informativo.

Sia la decisione di omologazione di Swissmedic, che fissa tutte le condizioni d'impiego del vaccino, comprese le indicazioni, le categorie d'età e le controindicazioni, sia la strategia federale, sia le raccomandazioni di vaccinazione non sono affatto semplici “questioni pratiche” come asserito nell'atto parlamentare, ma sono indicazioni vincolanti per poter pianificare la campagna di vaccinazione sul piano cantonale. Queste indicazioni fissano ad esempio i gruppi che hanno prioritariamente accesso al vaccino e, di conseguenza, l'ordine con cui il Cantone deve procedere con la somministrazione delle dosi.

Non solo: le raccomandazioni relative al vaccino forniscono al cittadino le informazioni necessarie a vaccinarsi con cognizione di causa. Il “foglietto illustrativo” del vaccino dev'essere disponibile per chi si vaccina: queste indicazioni sono giunte soltanto dopo l'omologazione, perché dipendono strettamente da essa. Ecco perché l'adesione alla vaccinazione nelle case per anziani non poteva essere anticipata ma è potuta avvenire solo nel corso dei giorni seguenti, lasciando quindi un margine di tempo sufficiente (ancorché molto limitato rispetto a quanto capita solitamente) affinché i residenti e i collaboratori potessero essere debitamente informati. Nella raccolta del loro consenso alla vaccinazione, abbiamo quindi privilegiato l'informazione completa di residenti, familiari e, laddove necessario, rappresentanti legali, anziché mettere ulteriore fretta per anticipare di una manciata di giorni, e solo simbolicamente, l'inizio delle vaccinazioni.

2. Non ritiene il Consiglio di Stato di perdere così prezioso tempo per proteggere popolazione e sistema sanitario?

Il Consiglio di Stato sin dall'inizio della pandemia ha posto come obiettivo prioritario la protezione della popolazione e del sistema sanitario. Il tempo prezioso a cui fa riferimento l'interpellante, come spiegato ampiamente poc'anzi, è stato adoperato per informare compiutamente i primi vaccinati in Ticino e affinare le procedure.

Il nostro Cantone ha iniziato a vaccinare con numeri importanti sin dal primo giorno della campagna, esaurendo velocemente i vaccini disponibili. Finora l'elemento limitante è sempre stato la disponibilità dei vaccini e non la nostra capacità a vaccinare. A metà gennaio persino il consigliere federale Berset ha elogiato pubblicamente il nostro Cantone per quanto ha saputo fare sin qui, indicandolo come esempio da seguire. Mentre il giorno precedente la vicedirettrice dell'UFSP in conferenza stampa aveva definito il tasso di vaccinazione in Ticino con l'espressione "assez extraordinaire".

Purtroppo nelle ultime settimane i ritardi nelle forniture e la riduzione dei quantitativi ricevuti rispetto a quelli previsti ha comportato un rallentamento della campagna di vaccinazione e l'esigenza, come da mutate indicazioni federali, di rivedere la pianificazione delle vaccinazioni accantonando cautelativamente le dosi necessarie per il richiamo dopo 3-6 settimane.

3. In base ai ritardi implicati alla catena logistica e organizzativa, quali migliorativi sono previsti per non incorrere in futuro negli stessi errori?

Come detto, non ci sono stati ritardi. I preparativi sono stati fatti per tempo, a partire dalla scorsa estate. La catena logistica ed organizzativa finora ha dato prova di affidabilità e buon funzionamento. Grazie ai minicentri cantonali allestiti in tre strutture della Protezione civile e ai 32 punti di vaccinazione di prossimità organizzati dai Comuni con i medici del territorio abbiamo raggiunto una capacità di oltre 1'500 vaccinazioni al giorno, in linea con i parametri auspicati dalle autorità federali per il momento in cui le forniture saranno costanti ed abbondanti. La limitazione è data solo dalla disponibilità di vaccino, che resta scarsa e che negli ultimi giorni deve fare i conti anche con le importanti riduzioni operate non solo dalla Pfizer, ma anche dall'azienda Moderna.

4. In linea generale, quale strategia intende adottare il Consiglio di Stato per promuovere e sensibilizzare sull'uso del vaccino? Come vengono definiti i gruppi da vaccinare in modo prioritario? Quali sono in questo senso le modalità organizzative previste? Quale coordinamento è previsto a livello federale?

La campagna di sensibilizzazione è coordinata e attuata sul piano federale dall'Ufficio federale della salute pubblica, su precisa richiesta dello stesso Ufficio. È infatti poco utile allo scopo ritrovarsi con 26 campagne informative differenti. Per contro, a livello cantonale la campagna 'Distanti ma vicini' continuerà a promuovere le informazioni riguardanti anche la vaccinazione, completando quanto viene proposto sul piano federale.

In questo senso, la raccomandazione alla vaccinazione è stata inserita nella campagna di sensibilizzazione in corso. Affinché questa raggiunga in particolare i gruppi attualmente interessati dalla vaccinazione, sono state anche rafforzate le sinergie e la collaborazione con gli enti partner sul territorio che rappresentano la popolazione anziana.

I gruppi da vaccinare sono definiti dalla strategia federale, alla quale rinviamo. Le modalità organizzative seguono queste indicazioni: abbiamo quindi iniziato dalle case per anziani per poi passare alla popolazione generale over 85, poi over 80. Apriremo in seguito alle persone over 75, poi alle persone con malattie croniche pregresse.

Le modalità organizzative sono state rese note in queste settimane: abbiamo attualmente tre centri di vaccinazione aperti ed è pure stata avviata la vaccinazione di prossimità in collaborazione con i medici e i Comuni.

Il coordinamento a livello federale è assicurato dall'UFSP, con una task force specifica dedicata alla messa in atto della campagna di vaccinazione.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del farmacista cantonale (dss-ufc@ti.ch)